

ASILO NIDO



TANA LIBERA PER TUTTI



PROGETTO EDUCATIVO

ANNO 2025-2026

"Crescere è un viaggio che si compie insieme:
il bambino esplora, l'adulto accompagna, lo spazio educa."

INDICE

Modello pedagogico e progettazione educativa

Spazi come luogo di apprendimento

Il valore dell'esperienza

Il valore della relazione

Nido e famiglie

Il momento del pasto

Una giornata al nido

La documentazione: memoria, ascolto, narrazione

Ninì-tana libera per tutti è un'idea che prende la sua forma nel 2022 da Valentina e Serena. Inizialmente ludoteca, inaugura quest'anno la sua avventura come asilo nido.

Con il cuore pieno di felicità apriamo le nostre porte a bambini e bambine dai 6 ai 36 mesi e alle loro famiglie.

MODELLO PEDAGOGICO E PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Il nostro progetto educativo

Il progetto educativo è per noi uno strumento vivo e dinamico, che accompagna il nostro agire quotidiano e ne rappresenta il fondamento. Esso definisce l'identità del nostro servizio, rende trasparenti le nostre scelte pedagogiche, i nostri valori, le finalità e le intenzioni educative. Non è un documento chiuso, ma una guida che si costruisce, si modifica e si adatta nel tempo, con e per i bambini.

Al centro del nostro progetto educativo c'è la parola cura. Una cura che si declina nelle piccole e grandi scelte quotidiane: nella progettazione degli ambienti, nella selezione attenta dei materiali, nella predisposizione degli spazi, nella qualità delle relazioni, nell'organizzazione delle giornate. Cura come sguardo attento, come presenza consapevole, come rispetto dell'unicità di ogni bambino.



Accanto alla cura, un altro pilastro fondamentale è il tempo. Tempo da rispettare e da ascoltare. Tempo che non rincorriamo ma che impariamo ad abitare insieme. Lavorare in ambito educativo significa fare i conti con tempi lenti, con attese, con ritorni, con pause. Per questo il nostro progetto non è un insieme rigido di obiettivi, ma una struttura flessibile, in costruzione continua, che si plasma sulle esperienze vissute e sulle relazioni che ogni giorno si creano.

Rifiutiamo la fretta, perché sappiamo che nei primi anni di vita ogni conquista ha bisogno di spazio e di pazienza. Qui ogni bambino ha il diritto di essere bambino: di esplorare, di sbagliare, di riprovare, di fermarsi e di ripartire.

Il ruolo dell'educatrice è quello di osservare, ascoltare, comprendere, per poi decidere se guidare o lasciare spazio, se accompagnare con discrezione o partecipare attivamente.

Il progetto educativo non ci dice dove arrivare, ma ci offre una direzione comune. Il cammino lo costruiamo insieme, ogni giorno, con passione e rispetto per ogni storia che attraversa il nostro nido.

Finalità pedagogiche

Le finalità pedagogiche del nostro nido partono dal profondo rispetto per il bambino come persona competente, unica e capace fin dalla nascita.

Centralità del bambino

Riconosciamo ogni bambino come protagonista attivo del proprio apprendimento, portatore di diritti, potenzialità, curiosità e desiderio di conoscere. Siamo chiamati a creare contesti educativi che ne valorizzino l'autonomia, il pensiero critico e la capacità di scelta, nel rispetto dei suoi tempi e delle sue modalità.

Ambiente come terzo educatore

Ispirandoci a Maria Montessori e al Reggio Approach, consideriamo l'ambiente non solo come sfondo, ma come elemento attivo del processo educativo. Cura, bellezza, funzionalità e ordine sono elementi fondamentali per promuovere un clima accogliente e stimolante, in cui il bambino possa muoversi liberamente, esplorare, manipolare, osservare, agire e riflettere.

Apprendere con tutti i sensi

Crediamo in un apprendimento che coinvolga mente, corpo ed emozioni. Offriamo ai bambini materiali autentici, naturali e sensoriali, capaci di stimolare la scoperta, l'esplorazione autonoma e la costruzione del pensiero attraverso il fare.

Educare all'autonomia

Seguendo l'insegnamento montessoriano, sosteniamo lo sviluppo dell'autonomia attraverso l'incoraggiamento alla sperimentazione e alla responsabilità personale.



Offriamo strumenti, spazi e relazioni che favoriscono l'auto-efficacia e il piacere di riuscire da soli, nel rispetto del proprio percorso evolutivo.

Valore della relazione

La relazione è il cuore pulsante dell'educazione. Come nel Reggio Emilia Approach, crediamo che il sapere si costruisca insieme, nella relazione con l'altro e con il contesto. Bambini, educatrici, famiglie e territorio sono parte di una comunità educante che cresce e apprende in dialogo continuo.

Documentazione come strumento di riflessione

Ispirati dalla pratica reggiana, facciamo della documentazione uno strumento per rendere visibile il pensiero dei bambini, per osservare e comprendere i processi di apprendimento, per riflettere sulle pratiche educative e costruire una memoria condivisa. Documentare è un atto di ascolto profondo e di valorizzazione della complessità.

Educare al tempo e alla lentezza

Come già espresso nella nostra introduzione, rifiutiamo la logica della prestazione e della fretta. Il tempo educativo è tempo vissuto, abitato, osservato. È nel tempo disteso che si creano le condizioni per l'apprendimento significativo e la crescita armonica.

SPAZIO COME LUOGO DI APPRENDIMENTO

Nel nostro nido, l'ambiente non è mai neutro. È un luogo pensato, curato e intenzionale, che accoglie e sostiene i processi di crescita, scoperta e apprendimento dei bambini. Uno spazio vivo, in ascolto, capace di trasformarsi e rispondere alle domande, ai desideri e ai bisogni che emergono quotidianamente.

Un ambiente che educa

Seguendo Maria Montessori, consideriamo l'ambiente come un educatore silenzioso, che promuove autonomia, concentrazione e senso di responsabilità. Ogni elemento — arredi, materiali, colori, organizzazione dello spazio — è scelto con cura per favorire l'indipendenza del bambino, la libera esplorazione e il piacere di fare da solo. L'accessibilità e l'ordine non sono solo funzionali, ma rappresentano una forma di rispetto verso i bambini e la loro competenza; come a dire “questo ambiente e questi materiali li ho pensati proprio per te”.

Ispirandoci al Reggio Emilia Approach, l'ambiente è anche spazio di relazione e costruzione condivisa del sapere. È un luogo ricco di possibilità, capace di stupire, interrogare, suggerire percorsi e narrazioni. Ogni angolo può diventare atelier, laboratorio, scenografia di giochi simbolici, spazio di ricerca e sperimentazione.

Estetica, cura e significato

Crediamo che la bellezza sia una forma di rispetto e un invito all'attenzione. Un ambiente bello è un ambiente che parla al bambino, che lo accoglie e lo invita ad osservare, a rallentare. La cura degli spazi educativi non è solo estetica, ma pedagogica: racconta i nostri valori, le nostre scelte, il nostro modo di vedere i bambini e la loro esperienza.

Spazi flessibili

L'ambiente è progettato per essere flessibile, in dialogo costante con le esperienze vissute e le relazioni che si sviluppano. Non esistono spazi fissi, ma contesti che si adattano alle tracce lasciate dai bambini, ai loro pensieri e alle loro domande. Gli spazi diventano così co-costruttori di apprendimento.



Materiali autentici e naturali

I materiali che offriamo sono scelti per la loro ricchezza sensoriale, versatilità e autenticità. Privilegiamo materiali naturali, non strutturati, che stimolano la creatività e il pensiero divergente. Ogni oggetto può trasformarsi ed essere riletto con occhi nuovi. Perché i materiali parlano e ci invitano a esplorare.

Il ruolo dell'adulto nello spazio

L'adulto è regista silenzioso e presenza consapevole. Osserva, ascolta, prepara l'ambiente con intenzionalità, lo rinnova e lo arricchisce in risposta ai processi in atto. Accompagna senza invadere, lascia tracce senza imporre, costruisce contesti che aprono possibilità, stimolano domande, accolgono i mille linguaggi dell'infanzia.

Il giardino: natura come maestra, spazio di relazione e scoperta

Il giardino è parte integrante del nostro progetto educativo, un ambiente vivo e autentico che si affianca agli spazi interni come luogo privilegiato di apprendimento e relazione. Non è solo "fuori", ma è uno spazio altro, che accompagna i bambini nel loro incontro quotidiano con la natura.

Il nostro giardino è un ambiente educativo a tutti gli effetti: pensato, curato, intenzionale, in dialogo con i bisogni dei bambini e con i ritmi naturali. È un contesto che stimola l'autonomia, il pensiero scientifico, l'osservazione, la cura, e che promuove la costruzione di significati attraverso l'esperienza diretta.

Nel giardino si procede con lentezza. Si cammina a piedi scalzi, si affondano le mani nella terra, si ascolta il fruscio delle foglie. Si osserva un fiore che sboccia, una formica che lavora, una goccia di rugiada che brilla al sole. Sono esperienze che nutrono tutti i sensi e che parlano al bambino intero: corpo, mente, emozioni. Può succedere di tornare a casa con i calzoni sporchi di terra e le unghie nere, ma non preoccupatevi, è tutta vita.

La natura diventa maestra silenziosa. I bambini imparano non solo a riconoscere le stagioni e i fenomeni naturali, ma soprattutto a rispettarli, a prendersene cura, a

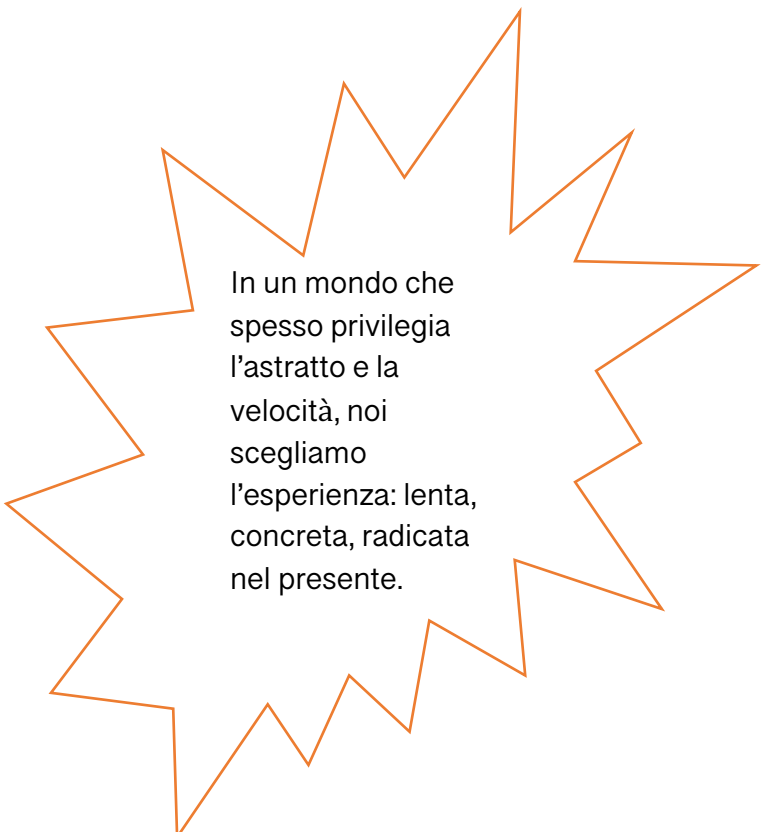
sentirsi parte di un ecosistema più ampio. Il contatto diretto con la terra, con l'acqua, con il vento, non è solo educativo, ma profondamente formativo: rafforza il senso di appartenenza, sviluppa empatia e responsabilità.

Come in ogni ambiente del nostro nido, anche nel giardino l'adulto è presenza attenta e non invadente: osserva, ascolta, documenta, accompagna. Predispone materiali naturali e contesti aperti che stimolano l'esplorazione libera e il gioco simbolico. Lascia spazio all'imprevisto, alla meraviglia, alla scoperta.

Il giardino è uno spazio che cambia, si trasforma e si arricchisce con le tracce lasciate dai bambini e dai loro vissuti. Un luogo di narrazioni condivise e di relazioni che crescono. Un laboratorio a cielo aperto dove la natura non è solo sfondo, ma parte attiva del processo educativo.



IL VALORE DELL'ESPERIENZA



In un mondo che spesso privilegia l'astratto e la velocità, noi scegliamo l'esperienza: lenta, concreta, radicata nel presente.

Nel nostro progetto educativo, l'esperienza rappresenta il cuore pulsante del processo di apprendimento. Non proponiamo contenuti preconfezionati, ma contesti ricchi e significativi in cui il bambino possa vivere esperienze autentiche e multisensoriali. Esperienze che coinvolgono la mente, il corpo, le emozioni, e che permettono di costruire conoscenza attraverso il fare, il sentire, il pensare e il relazionarsi.

Ispirandoci a Maria Montessori, crediamo che l'esperienza sia il mezzo attraverso cui il bambino sviluppa competenze e autonomia.

L'apprendimento non avviene per trasmissione, ma per scoperta: toccando, provando, sperimentando in prima persona. L'educatore, in questo processo, non trasmette sapere, ma crea le condizioni affinché l'esperienza sia significativa e accessibile.

Come nel Reggio Emilia Approach, valorizziamo l'esperienza come momento generativo di senso e di relazione. Ogni esperienza è una possibilità di ricerca e di costruzione condivisa del sapere. I bambini vengono messi nelle condizioni di agire e di scegliere. Le esperienze vissute diventano così occasioni di dialogo e di riflessione individuale e collettiva.

L'esperienza è anche uno spazio di libertà e fiducia. Non ci interessa il risultato, ma il processo. Il bambino ha diritto di provare, di sbagliare, di riprovare. Ha diritto a un tempo lungo, a materiali che parlano, a spazi che invitano e accolgono. Ogni gesto, ogni esplorazione, ogni relazione è un'esperienza che costruisce identità, competenza e pensiero.

Per noi, fare esperienza significa anche far parte del mondo: manipolare la terra, cucinare insieme, osservare un insetto, dipingere con le mani, costruire con materiali naturali. È nella concretezza delle esperienze che il bambino apprende concetti astratti come il tempo, lo spazio, la causa e l'effetto. Ma soprattutto, è nell'esperienza che si sente visto, accolto, riconosciuto.

Documentiamo le esperienze per restituire visibilità al pensiero dei bambini, per riflettere insieme, per costruire memoria. Le esperienze diventano così patrimonio condiviso, occasione per rivedere le pratiche, per ascoltare in profondità, per crescere come comunità educante.

IL VALORE DELLA RELAZIONE

La relazione è il tessuto connettivo del nostro progetto educativo.

Non c'è apprendimento senza relazione, perché è attraverso l'incontro con l'altro che il bambino costruisce significati, sviluppa competenze e dà forma al proprio modo di stare nel mondo

La relazione educativa, per noi, non è mai unidirezionale. È un processo reciproco che si fonda sull'ascolto profondo, sul rispetto e sulla fiducia. Come ci insegna l'approccio di Reggio Emilia, ogni bambino è portatore di cento linguaggi: sta a noi adulti entrare in relazione con questa ricchezza, creare le condizioni perché possa esprimersi, essere accolto, compreso e valorizzato.

Nel nostro nido, la relazione si costruisce ogni giorno nei piccoli gesti: uno sguardo che accoglie e una presenza che sostiene senza invadere. La relazione educativa non è mai neutra: implica responsabilità, intenzionalità e consapevolezza. L'adulto è chiamato a mettersi in ascolto, a osservare senza giudicare, a cogliere i segnali deboli, a rispondere con empatia.

L'adulto sostiene senza sostituirsi, incoraggia senza dirigere, guida senza imporre. La relazione è un equilibrio delicato tra presenza e distanza, tra guida e libertà, tra contenimento e fiducia.



La relazione si estende anche tra pari: bambini che si osservano, si imitano, si aiutano, si raccontano. Crediamo fortemente che il gruppo sia un contesto generativo, in cui ciascuno può trovare riconoscimento e possibilità di confronto e cooperazione. È nella relazione con l'altro che il bambino scopre l'empatia, la solidarietà, il conflitto come occasione di crescita.

La relazione, per noi, non è un elemento accessorio, ma la radice da cui tutto nasce. È il punto di partenza e il punto di ritorno di ogni progetto educativo. Solo in un contesto relazionale autentico, il bambino può sentirsi sicuro di esplorare, di esprimersi, di essere pienamente se stesso.

NIDO E FAMIGLIE

Nel nostro progetto educativo, la relazione con le famiglie è parte integrante del percorso di crescita dei bambini. Crediamo profondamente in una comunità educante che si costruisce nel dialogo, nella fiducia reciproca e nella condivisione. Le famiglie sono per noi interlocutori preziosi che arricchiscono il nostro lavoro quotidiano.

Per favorire una comunicazione costante e trasparente, utilizziamo un'applicazione dedicata attraverso la quale le famiglie vengono aggiornate quotidianamente sugli aspetti pratici della giornata: pasti, sonno ed eventuali comunicazioni. Tuttavia, nulla può sostituire il valore della relazione diretta: per questo, ogni momento di accoglienza e congedo è pensato come un'occasione preziosa di scambio, uno spazio per raccontare l'andamento della giornata e per accogliere dubbi e domande.



Nel rispetto di tutti, chiediamo alle famiglie di attendere il proprio turno durante questi brevi momenti di confronto, affinché ogni bambino e ogni genitore possano avere il tempo necessario per un passaggio sereno e attento.

Durante l'anno educativo sono previsti tre momenti strutturati di colloquio individuale (inizio, metà e fine anno), pensati come occasioni di confronto più approfondito, in cui condividere osservazioni, riflessioni, domande e costruire insieme un percorso che rispetti l'unicità di ogni bambino.

La relazione con le famiglie non si esaurisce in questi appuntamenti: è un percorso che si rinnova ogni giorno, attraverso la fiducia, consapevoli che, solo insieme, possiamo davvero prenderci cura del benessere e della crescita armonica dei bambini. Collaboriamo e comunichiamo per rendere il percorso dei nostri bambini più armonico e sereno possibile.

IL MOMENTO DEL PASTO

Il momento del pasto rappresenta per noi un tempo educativo prezioso e carico di significati. È un'occasione quotidiana in cui si intrecciano cura, autonomia, relazione e consapevolezza. I pasti sono forniti da un servizio di catering esterno e distribuiti in monoporzioni, garantendo sicurezza, qualità e igiene. Condivideremo con le famiglie i menù settimanali, così da favorire una maggiore continuità tra casa e nido.

A merenda proponiamo frutta fresca (tagliata in modo sicuro secondo le linee guida per la prevenzione del soffocamento), yogurt, fruttini e crackers. In occasione dei compleanni, le famiglie possono portare qualcosa da condividere con il gruppo, purché si tratti di prodotti confezionati e accompagnati dalla lista degli ingredienti, che verrà condivisa con tutti. Quando possibile, chiediamo di evitare dolci al cioccolato, con noci o altri ingredienti potenzialmente allergizzanti.

Tutte le educatrici del nido sono formate in manovre di disostruzione pediatrica e sono consapevoli dei rischi legati al momento del pasto: per questo accompagniamo i bambini con attenzione e presenza costante, evitando ogni forma di fretta o forzatura.

Durante il pranzo o la merenda proponiamo a ciascun bambino tutti i piatti previsti, osservando con cura preferenze, gusti e ritmi individuali. Nessuno viene obbligato a mangiare né a rimanere seduto: ciò che ci guida è il rispetto per i tempi di ciascuno e il piacere di stare insieme a tavola. All'interno di questo contesto, spieghiamo ai bambini alcune semplici regole che tutelano la sicurezza del gruppo, come quella fondamentale che "con la bocca piena non si corre né si salta", perché può essere pericoloso.

Il pasto è anche un momento di autonomia: i bambini imparano a servirsi, a versarsi l'acqua, a usare posate e tovaglioli. È uno spazio in cui si cresce insieme, si sperimenta, si dialoga e si impara il valore del prendersi cura – di sé, degli altri, del tempo condiviso.

UNA GIORNATA AL NIDO

La giornata al nido è scandita da una routine pensata per offrire ai bambini un ambiente sicuro e accogliente, dove potersi orientare e riconoscere. Ogni momento ha un valore educativo, ogni passaggio è occasione di relazione, di scoperta e di autonomia. Pur mantenendo una struttura stabile, la giornata è vissuta con flessibilità e attenzione ai bisogni individuali, nel rispetto dei tempi di ciascun bambino.

7:30 – 9:00 / Accoglienza

Il nido apre le sue porte con calma e calore. I bambini vengono accolti uno a uno, nel rispetto dei loro tempi di separazione. È un momento prezioso per scambiare parole con le famiglie e iniziare la giornata con serenità.

9:15 – 9:30 / Merenda

Un piccolo momento condiviso per ricaricare le energie, favorire la socialità e prepararsi all'esplorazione della mattinata. La merenda è semplice e varia: frutta fresca, yogurt, crackers o fruttini.

9:30 – 11:00 / Esplorazione degli spazi e proposte educative

Il cuore della mattinata è dedicato al gioco, alla ricerca e all'incontro con materiali e linguaggi. I bambini sono liberi di esplorare l'ambiente, muoversi tra le proposte offerte dalle educatrici, sostare, osservare, partecipare. Per i più piccoli che ne manifestano il bisogno, intorno alle 10:00 è previsto il momento del sonno.

11:30 / Prima uscita e pranzo per chi resta

Per i bambini che terminano la giornata a quest'ora, il congedo avviene in modo calmo e rispettoso. Chi rimane al nido si prepara al pranzo, vissuto come un momento conviviale, di autonomia e cura.

12:30 – 13:00 / Seconda uscita con pranzo

13:00 – 15:00 / Riposo

Per chi prosegue la giornata al nido, il tempo del sonno è un momento di rilassamento, raccoglimento e ricarica. Ogni bambino è accompagnato al sonno nel rispetto delle sue abitudini e delle sue necessità.

15:00 – 15:30 / Merenda

Dopo il risveglio viene proposta una merenda che riunisce i bambini e segna il passaggio al pomeriggio.

16:00 – 16:30 / Uscita

I bambini che terminano la loro giornata a quest'ora vengono accolti dai genitori. Anche questo passaggio è curato e pensato, per garantire continuità tra nido e famiglia.

16:00 – 18:00 / Uscita post-scuolina

Per chi frequenta il servizio pomeridiano “lungo”, il tempo si distende in attività tranquille, in piccoli giochi o momenti di lettura, fino all'uscita finale.

LA DOCUMENTAZIONE: MEMORIA. ASCOLTO E NARRAZIONE

Nel nostro nido, la documentazione è un atto pedagogico profondo. Non serve solo a “raccontare cosa si è fatto”, ma a rendere visibile il pensiero dei bambini, i loro processi di apprendimento, le relazioni che si intessono giorno dopo giorno. Documentare significa osservare con attenzione, ascoltare con rispetto, restituire valore e significato a ciò che accade nel quotidiano.

Attraverso fotografie, trascrizioni di dialoghi, raccolte di produzioni grafiche o descrizioni narrative, costruiamo insieme una memoria condivisa: uno strumento che ci permette di riflettere sulle pratiche educative, di cogliere evoluzioni e cambiamenti, di valorizzare le conquiste – piccole o grandi – di ciascun bambino.

Ispirati dall'approccio Reggio Emilia, vediamo la documentazione come un ponte tra bambini, educatori e famiglie. È uno spazio di dialogo che aiuta a costruire senso, a condividere lo sguardo pedagogico, a coinvolgere i genitori nel percorso educativo in modo partecipe e consapevole. Esporre ciò che accade, raccontarlo, dargli forma visiva e verbale, significa riconoscerne l'importanza e custodirlo come parte viva della nostra esperienza.

La documentazione ci invita a rallentare, a soffermarci, a guardare in profondità. È un modo per celebrare l'infanzia e il suo linguaggio plurale, per dare dignità a ogni scoperta, a ogni tentativo, a ogni relazione che prende vita nel nostro nido

